



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

ESPORTARE IN CINA - requisiti normativi e certificazione CCC: applicabilità alle macchine e alle parti di ricambio

Il 3 dicembre 2003 la sala assemblee della sede UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, ha ospitato il seminario organizzato da INTERMECCANICA (FEDERAZIONE NAZIONALE TRA LE ASSOCIAZIONI ITALIANE DELL'INDUSTRIA MECCANICA) sui requisiti normativi e sulla certificazione obbligatoria CCC. Le relazioni principali sono state tenute da Chen Bo, Camera di Commercio Italo-Cinese e da Giorgio Belussi, IMQ. Nel seguito vengono riportate alcune note sui risultati del seminario.

1. LA CERTIFICAZIONE CCC

Dopo l'entrata ufficiale nella WTO, la Cina ha ufficializzato il proprio sistema di certificazione CCC (China Compulsory Certification) decretandone l'entrata in vigore definitiva dal 1 agosto 2003.

Ciò significa che da tale data possono essere importati nel territorio cinese solo prodotti certificati CCC, cioè conformi a determinati requisiti di sicurezza, compatibilità elettromagnetica e protezione ambientale.

La prima lista di prodotti soggetti alla certificazione CCC comprende 19 gruppi merceologici suddivisi in 132 categorie. Quelli di più diretto interesse per il settore sono i gruppi relativi ai materiali elettrici.

L'esportazione in Cina di prodotti rientranti nella certificazione obbligatoria ma non marcati CCC comporta la possibilità di blocco in dogana e il pagamento di penali.

Evidenziamo che gli obblighi di marcatura CCC non valgono per i prodotti usati.

2. APPLICABILITÀ DELLA CERTIFICAZIONE CCC AI COMPONENTI ELETTRICI INSTALLATI SULLE MACCHINE

In merito alle macchine, salvo poche eccezioni, esse non sono attualmente elencate nella lista dei prodotti soggetti a marcatura CCC. La macchina contiene però al suo interno componenti che rientrano nell'elenco dei prodotti per i quali è prevista la marcatura CCC (cavi elettrici, apparecchiature elettriche, ecc.).

E' stato chiarito che **non è richiesta la marcatura CCC dei componenti installati sulla macchina** (salvo ovviamente il caso in cui sia il cliente a pretendere tale requisito contrattualmente).

Qualora i componenti in esame non siano già incorporati nella macchina in sede di spedizione, e quindi la macchina viaggi smontata, onde evitare il più possibile eventuali contestazioni in dogana, **si consiglia comunque di attivare precauzioni minimali** atte ad attestare il più possibile la complementarietà, nell'ambito del contratto di vendita di impianti, della fornitura di prodotti soggetti a certificazione (es. predisposizione di un'unica lista di spedizione e di unica fattura commerciale facente riferimento al sistema completo).

3. APPLICABILITÀ DELLA CERTIFICAZIONE CCC AI COMPONENTI ELETTRICI FORNITI COME RICAMBI

Ben diverso è invece il caso di spedizione in CINA **quali ricambi** di componenti elettrici di macchina di per sé soggetti a certificazione CCC.

Infatti questi componenti elettrici di macchina rientrano nell'obbligo di certificazione CCC e pertanto dovranno essere marcati CCC.

Questo con alcune doverose spiegazioni ed eccezioni.

a) Innanzitutto occorre verificare se effettivamente il ricambio in oggetto rientra nell'elenco di cui in allegato dei prodotti soggetti a certificazione. A tal fine al di là della descrizione riportata farà fede lo specifico codice doganale abbinato alla categoria soggetta a certificazione CCC (l'elenco dei prodotti e i codici doganali relativi, sono compresi nel materiale informativo del convegno).

Pertanto se il codice doganale applicabile al ricambio risulterà essere diverso, nessun obbligo insorgerà in merito (ferma restando, come sempre, l'eventuale verifica in dogana della corretta applicazione del codice doganale).

corrispondente; c'è sempre infatti la possibilità di divergenza nell'assegnazione di un codice doganale piuttosto che un altro, a discrezione di chi eventualmente valuta la cosa)

b) Una volta verificato che il ricambio effettivamente rientra tra i prodotti soggetti a certificazione CCC e quindi viene assegnato un codice doganale tra quelli previsti per la certificazione, **esistono comunque procedure di esenzione dall'obbligo certificativo.**

In particolare, ed esaminando i casi di possibile interesse per le nostre aziende, l'esenzione può essere o automatica o su richiesta:

b1) Quella automatica è prevista nel caso in cui il ricambio venga inviato in Cina per motivi di fiere od esposizione (ma non devono essere prodotti destinati alla vendita).

b2) Quella "su richiesta" è ammessa nei seguenti casi:

- prodotti destinati alla ricerca/ sviluppo oppure alle prove;
- componentistica importata per assemblaggio/ lavorazione conto terzi, con il prodotto finale destinato 100% all'esportazione;
- prodotti destinati alla riparazione/ manutenzione, oppure ricambi per prodotti fuori produzione;

Modalità per la richiesta di esenzione

Essendo la procedura di certificazione CCC abbastanza recente, le procedure per l'esenzione sono conseguentemente in continua evoluzione. Allo stato attuale la situazione è la seguente:

- A differenza della richiesta di certificazione CCC, che è nominativa, la richiesta di esenzione può essere presentata per conto dell'esportatore anche da agenti, distributori o clienti.
- L'esenzione è "limitata", nel senso che è valida per un unico lotto di spedizione e per un'unica frontiera di ingresso; per ogni spedizione successiva (o per una pluralità di ingressi differenti nel territorio cinese) andrà rinnovata.
- Va redatta su apposito modulo (per ora disponibile solo in lingua cinese) da presentarsi o al CNCA (Chinese government agency Certification and Accreditation Administration - www.cnca.gov.cn) oppure ai locali uffici doganali.
- Il tempo occorrente per l'ottenimento del nulla osta varia indicativamente da 3 a 4 settimane (notizia da fonte cinese).
- Il nulla osta ha una validità da 1 a 6 mesi: entro questo periodo occorre che il lotto di ricambi arrivi alla dogana cinese prevista.

c) Rimane ovviamente valida la scelta di spedire in Cina ricambi certificati CCC. In quest'ottica informiamo che le più importanti aziende internazionali di componentistica elettrica si stanno già attrezzando in tal senso, fino ad arrivare alla costituzione di veri e propri magazzini in Cina cui attingere direttamente per la fornitura dei ricambi "commerciali".

d) per le aziende che dovessero trovarsi nella situazione di dover in prima persona richiedere la certificazione CCC per propri prodotti, rinviamo alle spiegazioni contenute nel materiale informativo del convegno.

Anticipiamo soltanto che oggi sono nove gli enti certificatori cinesi accreditati; nessun ente è accreditato per tutti i 19 gruppi merceologici, quindi occorre verificare attentamente i settori di competenza prima di rivolgersi ad uno di loro. Si consiglia tra questi CQC e CEMC.

ULTERIORI INFORMAZIONI INERENTI L'ARGOMENTO SI POSSONO TROVARE NELL'AREA TECNOLOGIA PRODUZIONE / LEGISLAZIONE E NORMAZIONE TECNICA / NORMATIVA CCC.

Le relazioni presentate in occasione del seminario sono state raccolte in un CD-ROM, disponibile gratuitamente per i soci UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, inviando la presente scheda, debitamente compilata.

✂ -----

RICHIESTA CD ROM

seminario INTERMECCANICA **"ESPORTARE IN CINA - requisiti normativi e certificazione CCC: applicabilità alle macchine e alle parti di ricambio"**

Direzione Tecnica UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, fax 0226255.883, tech.dept@ucimu.it.

(nome e cognome)

(impresa)

(data)

(firma)